



FEDERAZIONE CONFSA-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
Tel. 06 5487 3954 - 3957
confsal-unsal@inail.it - www.autonominail.it



per il Personale
Area Funzioni centrali
(ex EPNE)

Circ. 39/2026

Roma, 06 ottobre 2026

PERSONALE DELLE AREE: FIRMATO IL CIE 2026

Ieri mattina, c'è stata la firma del CIE 2026 relativo al Personale del Comparto Funzioni Centrali (ex Aree A-B-C), una firma importante che consente, come più volte ricordato, il prosieguo del secondo ciclo di differenziali.

Infatti, è ora possibile pubblicare i bandi per i differenziali con decorrenza primo gennaio 2026, in tutto circa 1.500 passaggi che uniti a quelli in istruttoria relativi alla decorrenza primo gennaio 2025, consentiranno a circa il 50% dell'intero personale dell'INAIL, disciplinato dal CCNL Comparto Funzioni Centrali, di avere un secondo passaggio (rammentiamo che, nel primo giro i colleghi avevano conseguito un passaggio economico ovvero giuridico).

Le sigle che si erano opposte in sede di preintesa hanno confermato la loro posizione, nonostante, correttamente avevano recentemente ammesso sia l'entità delle minori risorse sul Fondo relativo all'anno 2026 che quelle derivanti dal CCNL 2025/2027, di fatto ammettendo che la ventilata remissione di circa € 380 pro-capite va depurata delle stesse.

Pertanto, i fatti hanno dimostrato che le assunzioni da mobilità interenti non sono state realizzate che in minima parte, e che i pensionamenti risultano maggiori di quelli stimati; insomma, anche in questo caso, risulta certificato quanto da sempre sostenuto dalla scrivente CONFSA-UNSA, che non ci sarà nessuna remissione e che tutti i colleghi percepiranno, a titolo d'incentivo, gli stessi importi ricevuti nell'anno 2025.

Partecipando tutte le famiglie professionali all'assegnazione del differenziale con percentuali uguali, possiamo, inoltre, affermare che il primo 50% degli infermieri conseguiranno quanto avrebbero preso in tre anni con l'indennità da altri proposta, ma con l'ulteriore vantaggio sulla liquidazione e la possibilità, che dobbiamo rendere certezza, che nei prossimi due/tre anni ciò accada per il 100%, come anche per tutto il restante Personale.

Siamo soddisfatti ma non del tutto, ed è quello che abbiamo scritto nella Nota al verbale, sia per la certezza che avremmo potuto far meglio laddove ascoltati sui criteri applicati, sia per quei rilievi che continuiamo a ritenere siano atti d'ingerenza dei Ministeri vigilanti, peraltro limitativi della libertà a contrarre e, a nostro avviso, illegittimi in quanto irrispettosi degli accordi sottoscritti, sebbene nella fattispecie, detti rilievi risultano pressoché ininfluenti.

RIFLESSIONI

In questi giorni abbiamo registrato, oltre a quanto raccontato in relazione alla presunta perdita sull'incentivo dei famosi € 380, la riproposizione di una richiesta avanzata già decenni fa dal Sindacato Autonomo, oggi CONFSA-UNSA e DIRSTAT-FIALP-UNSA, in verità insieme ad altra sigla.

Si tratta dell'urgenza di far pagare ai bilanci dell'Ente (in tutto o in parte) e non al Fondo incentivante, le somme utilizzate per remunerare, giustamente, le maggiori responsabilità connesse con incarichi di Coordinamento ovvero l'attribuzione di Posizioni Organizzative, tutte funzioni che, prioritariamente, rispondono a logiche organizzative, quindi, obbligate dai modelli in uso nell'Ente.

Allo stesso modo, registriamo da parte di una sigla una petizione che intende sostenere il giusto riconoscimento della remunerazione di un'attività cresciuta esponenzialmente in termini di volume, ma quasi per nulla in ordine alle risorse necessarie per realizzarla: i finanziamenti delle attività di prevenzione, come le pratiche ISI.

Un atto di giustizia che, partendo dall'assunto che il lavoro va retribuito, mutua quanto già presente nel codice degli appalti, ovvero la previsione che un 2% dell'ammontare complessivo oggi destinato alla prevenzione sia assegnato a chi vi lavora.

Somme che, peraltro, non necessitano di copertura finanziaria, in quanto non costituiscono una nuova spesa ma un diverso utilizzo, giustificato dalla necessità di risultare più tempestivi e di migliorare il servizio reso.

Due diverse proposte, queste, tra le tante negli anni avanzate nel tempo (come quella che riguarda la funzione di vigilanza) e spesso riproposte che, ci auguriamo, siano un modo per ricomporre un fronte sindacale troppo frastagliato e diviso su tutto.

Infatti, la riflessione non è tanto per rivendicarne la primogenitura, quanto l'appello a un ulteriore sforzo per sostenerle in modo unitario, possibilmente coinvolgendo i Vertici e le altre sigle.

Pensiamo che sia giunto il momento di avviare iniziative condivise col Personale e dirette a far emergere lo stato di disagio in cui lavora, lo stress determinato da attività svolte con velocità straordinaria ma anche con un crescente rischio di errore.

Insomma, far emergere come siano eccessivi i carichi di lavoro, quanto risulti non solo snervante ma anche ingiusto questo modo di lavorare che, in caso d'errore, porta lo stesso datore di lavoro a puntare il dito e "infliggere" punizioni ovvero la Corte dei conti a chiedere risarcimenti.

Ci riferiamo ad uno stato d'agitazione che dia copertura ai colleghi per operare e seguire le pratiche con i giusti tempi e la necessaria attenzione per evitare errori e stress ma, anche, far emergere l'assoluta incongruenza del fabbisogno assegnato all'Istituto, quindi, la carenza esistente di forza lavoro e l'impossibilità di continuare in questo modo senza collassare.

Sono a rischio i servizi!

L'Utenza deve saperlo!

Allo stesso modo è a rischio la salute psico-fisica dei colleghi ed è nostro compito occuparcene.

Abbiamo un terreno comune dal quale partire? Chi ci sta?

Crediamo che l'iniziativa sia utile anche a smuovere i Vertici per, finalmente, realizzare il richiesto incontro e, soprattutto, provare a definire una strategia comune in assenza della quale vanno trovate soluzioni anche estreme.

Eravamo contro la non firma dei CIE 2025 e 2026 per l'Area Funzioni Centrali (ex Area VI) e lo siamo ancora perché non firmando penalizziamo ancor più i lavoratori, ma siamo favorevoli a fare ogni battaglia per dare loro dignità e adeguate risorse per quanto fanno.

Identica cosa vale per il restante Personale, da qui l'invito ad evitare di piantare "bandierine" bensì a lavorare insieme.

Compatti ce la possiamo fare, lo abbiamo già dimostrato!

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
F.to Francesco Savarese